

TAVOLO 1- CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO

Coordinatore - Ministero dei Beni Culturali

Il paesaggio “designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (art. 1 Convenzione europea del Paesaggio) ed è quindi, “espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio” (art. 2 Codice Urbani), che “costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell’identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali” (art. 131 Codice Urbani).

Il paesaggio rurale nazionale è espressione dinamica di secolari processi bio-culturali. Oggi il bosco riconquista gli spazi agricoli e pastorali abbandonati, e la gestione forestale sostenibile assume un ruolo fondamentale per la conservazione e il mantenimento degli aspetti significativi, o caratteristici, del paesaggio italiano.

La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici a salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle reali caratteristiche paesaggistiche del territorio nazionale?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la conservazione del paesaggio attraverso la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	CESARE
COGNOME	LASEN
ENTE DI APPARTENENZA	
TELEFONO	335-6057314
MAIL	CESARELASEN@TELETU.IT

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. COPERTURA E ASSETTO VEGETAZIONALI 2. VALORE NATURALISTICO	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Le profonde trasformazioni in atto, soprattutto nel settore agricolo e dell'allevamento, nonché l'abbandono in molte aree montane (Alto Adige escluso dove al contrario il problema può essere l'intensificazione dello sfruttamento delle cenosi erbacee), richiedono una revisione globale e delle nuove linee guida che consentano di ri-valorizzare pratiche tradizionali che nel tempo hanno sostenuto scenari di stupefacente armonia tra natura e lavoro dell'uomo. Le situazioni possono essere diverse di vallata in vallata e per questo serve un censimento delle varie realtà fondato anzitutto sulla definizione dei valori naturalistici e paesaggistici, spesso, ma non sempre, coincidenti. Diventa importante, soprattutto, definire le diverse scale di lavoro, da quella macro a quella micro, per evitare perdite di valori. Capita spesso, ad esempio, che si pretenda di sostituire il pascolo allo sfalcio con esiti spesso negativi o che ci si accontenti di mantenere spazi aperti senza preoccuparsi della loro qualità.</p> <p>Un esempio riguarda i vigneti della Valsana (TV).</p> <p>LASEN C., 2011. Il concetto di valore nella componente naturale del paesaggio. In AA.VV. Esercizi di paesaggio. Pag. 51-60. Regione del Veneto. Direzione Urbanistica e Paesaggio (n. 4), Venezia.</p> <p>LASEN C., 2011. Linee guida per l'analisi ecologica e per la valutazione del patrimonio naturale. In AA.VV. Esercizi di paesaggio. Pag. 61-69. Regione del Veneto. Direzione Urbanistica e Paesaggio (n. 4). Venezia.</p> <p>Infine, nell'ambito di Dolomiti-Unesco, riconosciuto (criterio VII) il valore del paesaggio come valore universale assieme alla geologia e storia della terra, si sperimenta come l'integrità richieda, anzitutto, l'armonizzazione delle regole e delle tutele che sono disperse in molti canali e regole. Ancora una volta la sintesi vegetazionale consente l'approccio più immediato e realistico a definire le componenti di valore da considerare come "invarianti" non mercificabili e soggette a compensazioni. Ciò è utile, altresì, a definire il valore identitario di alcune comunità.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	Necessario il coinvolgimento delle componenti locali senza limitarsi a progetti di massima calati dall'alto.
Normativo	Molti piani e linee guida sono rimasti inattuati o per carenza di risorse o per volontà politiche. Necessitano poche norme ma molto chiare in cui si lasci meno spazio a interpretazioni sofisticate e rinvii eterni.

Operativo	Esistono, per fortuna, gruppi di lavoro e realtà locali che se messi in rete possono produrre risultati interessanti, basta che emerga la chiara volontà politica di precedere e che le norme proposte (già successo per esperienza personale) non restino nelle intenzioni o nelle semplici raccomandazioni.
------------------	---